

REGIONE CAMPANIA - AGC Ormel - Avviso pubblico Sovvenzione globale piccoli sussidi POR Campania 2000-06 Obiettivo 1 Fondo Sociale Europeo Misura 3.4.

Premessa

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento CE n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali ed in particolare del CAPO VI art. 27 del regolamento relativo alla Sovvenzione Globale;
- del Regolamento CE n. 1784 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al FSE art.4 comma 2;
- del QCS Obiettivo 1 approvato dalla Commissione Europea l'1 agosto 2000 con Decisione C (2000) 2050;
- del Programma Operativo della Regione Campania 2000-06 Sorveglianza approvato dalla Commissione Europea l'8 agosto 2000 con Decisione C (2000) 2347;
- del Complemento di programmazione della Regione Campania adottato con deliberazione della Giunta Regionale n.5549 del 15 novembre 2000 e successive modificazioni e integrazioni.

Art.1 Obiettivi del Bando

Il presente avviso è finalizzato alla selezione di un Organismo Intermediario cui affidare la gestione della Sovvenzione Globale denominata "Piccoli Sussidi", avente ad oggetto l'attuazione di parte delle iniziative previste dalla Misura 3.4 "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati" del POR Campania 2000-06.

Obiettivi prioritari degli interventi attivabili sotto forma di piccoli sussidi previsti nell'ambito della misura 3.4 sono:

A. Sostenere l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati anche attraverso lo sviluppo di opportunità lavorative nel campo imprenditoriale;

B. Favorire la nascita e/o consolidare e migliorare la qualità dei servizi offerti dalle strutture operanti nell'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa.

L'attuazione di tali obiettivi e quindi degli interventi dovranno tener conto di alcuni temi trasversali del POR Campania che riguardano:

- **Pari Opportunità:** è perseguita garantendo l'aumento del tasso di occupabilità e favorendo l'integrazione delle donne immigrate e più in generale delle donne a rischio di esclusione sociale e professionale nell'ambito dei processi produttivi attraverso azioni specifiche;
- **Società dell'informazione:** l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, oltre ad essere uno dei bacini di impiego nei quali si favorisce la nascita di iniziative imprenditoriali, rappresentano una priorità da perseguire per ridurre la disuguaglianza sia nell'ambito del sistema di apprendimento che nel mondo del lavoro e nel sistema delle imprese
- **Sviluppo locale:** favorire la nascita dei servizi offerti per l'inclusione sociale e lavorativa, agire sul territorio a livello locale premiando le realtà consolidate e ben radicate sul territorio e/o realtà molto piccole provvedendo a migliorare la qualità del servizio offerto.

Inoltre, l'Organismo Intermediario dovrà tenere conto, nella predisposizione della proposta progettuale, delle specificità programmatiche definite nel POR e nel Complemento di Programmazione per la Misura 3.4; dovrà inoltre raccordarsi con gli Ambiti Territoriali dei Piani di Zona Sociali, tenendo conto delle Linee di Programmazione regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali dettate per gli stessi Piani ai sensi della L.328/00. L'Organismo Intermediario potrà proporre una linea di azione che si integri con attività concertativa locale tra i vari soggetti istituzionali e le organizzazioni sociali, divenendo una componente del sistema di welfare territoriale.

Art.2 Azioni da realizzare nell'ambito della Sovvenzione Globale

La Sovvenzione Globale ha la finalità di sviluppare il settore dell'economia sociale valorizzandone la funzione di promozione dell'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate e migliorandone le capacità di intervento attraverso servizi reali di supporto alle imprese del settore.

Questa duplice finalità deve essere perseguita dall'Organismo Intermediario attraverso:

- il finanziamento di progetti presentati da soggetti operanti nel settore dell'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate;
- la realizzazione diretta di azioni di accompagnamento della Sovvenzione Globale, finalizzate a migliorare l'efficacia dell'intervento.

Nella gestione della Sovvenzione Globale, l'Organismo Intermediario dovrà garantire in ambito territoriale il coinvolgimento dei protagonisti locali; in particolare nello svolgimento delle operazioni relative al capitale sociale locale, le organizzazioni e le comunità locali non dovranno essere considerate come destinatari passivi degli aiuti ma soggetti autonomi con una parte attiva nella rete locale che l'Organismo stesso promuoverà.

L'Organismo che si candida alla gestione della Sovvenzione Globale si impegna a realizzare le seguenti tipologie di azioni:

Azione 1: favorire la qualità e consolidare i servizi offerti dai soggetti operanti nel settore sociale

Tipologia di intervento

L'azione prevede il finanziamento di operazioni finalizzate ad intervenire a favore del consolidamento ed il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti dalle strutture operanti nell'ambito dell'emarginazione sociale e dell'inclusione sociale attraverso l'offerta e la concessione di agevolazioni finanziarie sotto forma di "piccoli sussidi", consistenti in una sovvenzione in conto capitale di un importo compreso tra un minimo di 5.000 Euro ed un massimo di 25.000 Euro.

Nell'ambito di tale finalità può essere incluso il finanziamento di iniziative progettuali volte a:

- introdurre innovazioni in campo organizzativo nell'utilizzo delle nuove tecnologie;
- riqualificare le competenze gestionali;
- acquisire (sia sotto forma di acquisto che di locazione o leasing) beni strumentali, con particolare attenzione a quelli legati alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- formazione degli operatori sociali e del personale delle organizzazioni e delle imprese sociali (formazione linguistica, mediazione culturale, nella promozione e gestione di impresa e nello start-up di impresa, relazioni con la cittadinanza e con l'utenza, attività di integrazione per l'acquisizione di metodiche delle buone prassi e dei diritti di cittadinanza, formazione operatori e mediatori di conflitti in ambito familiare e sociale, ecc.);
- conseguire adeguati standard qualitativi di prestazioni (inclusa l'implementazione di piani di qualità);
- migliorare il fund raising (piani di comunicazione e marketing sociale; gestione dei contributi e delle donazioni dei sostenitori ecc.);
- implementare procedure di sicurezza sul lavoro;
- promuovere la diffusione e la sperimentazione della cultura telematica nell'economia sociale;
- acquisire dotazioni strutturali e/o strumentali in grado di favorire l'inserimento lavorativo da parte di soggetti non completamente autonomi;
- servizi informativi (ad esempio sulla legislazione comunitaria, nazionale, regionale; bandi e gare nazionali e locali per l'affidamento di servizi di utilità pubblica; accesso a finanziamenti pubblici e privati, ecc.)

Nell'eventualità dell'applicazione del Regolamento CE 70/2001, non dovranno essere ammessi a finanziamento progetti aventi per oggetto tipologia di servizi a carattere continuativo e periodico né servizi connessi al normale funzionamento dell'impresa (quali la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale ecc.)

Dovrà essere inoltre evitata ogni duplicazione o sovrapposizione dei finanziamenti sulla stessa iniziativa. A tal fine l'Organismo Intermediario dovrà richiedere al soggetto destinatario del piccolo sussidio una esplicita dichiarazione, per mezzo di autocertificazione, sull'eventuale presentazione di richieste di finanziamento per le stesse iniziative a valere su altre forme di intervento. Qualora fossero previste attività formative, queste potranno essere realizzate soltanto da organismi accreditati secondo quanto previsto dai regolamenti approvati in materia dalla Regione Campania.

I servizi svolti dai beneficiari dei piccoli sussidi, qualora si classifichino come servizi locali di prossimità, non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 87.1 del Trattato CE.

Sarà, in ogni caso, compito dell'Organismo Intermediario, d'intesa e con il supporto del gruppo tecnico del Settore regionale di riferimento della misura 3.4 e dell'Autorità responsabile del FSE, verificare se il progetto di cui si chiede il finanziamento rientri nel campo di applicazione dell'articolo 87 c. 1 del Trattato delle Comunità Europee (aiuti di stato). Qualora gli interventi proposti per questa azione dovessero costituire "aiuto di stato", allora i contributi dovranno essere erogati dall'Organismo Intermediario secondo la regola del "de minimis", di cui al Regolamento 69/2001 della Commissione o, in alternativa, a seconda della tipologia, sulla base del Regolamento 70/2001 della Commissione (riguardante gli aiuti di stato alle piccole e medie imprese) oppure il Regolamento 68/2001 della Commissione (relativo agli aiuti di stato alla formazione).

Soggetti proponenti e destinatari

I soggetti che possono accedere al contributo concesso dall'Organismo Intermediario sono i seguenti: associazioni di promozione sociale; società cooperative sociali; organizzazioni di volontariato; fondazioni; ONG; altri organismi di carattere privato senza scopo di lucro, costituiti nella forma di ONLUS; forme di partenariato locale che hanno tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati.

I criteri minimi che devono essere garantiti per la selezione dei soggetti destinatari del finanziamento sono:

- competenza ed esperienza nel settore dell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati;
- capacità di mobilitare risorse umane in ambito locale per iniziative di sensibilizzazione in tema di inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati;
- capacità di coinvolgimento nei progetti di altri soggetti pubblici o privati impegnati nella gestione di interventi socio-assistenziali, formative ed occupazionali;
- capacità di utilizzare metodologie di inserimento lavorativo basate su percorsi integrati e/o personalizzati e di coinvolgimento attivo dei soggetti svantaggiati.

Spese ammissibili

Sono ammissibili spese per:

- progettazione, assistenza tecnica e consulenza
- attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ammortizzabili
- formazione (con esclusione del salario dei partecipanti alle attività di formazione)

Azione 2: aiuti alla creazione di impresa e di auto impiego per persone in particolare situazione di svantaggio

Tipologia di intervento

L'azione prevede la realizzazione di un intervento-percorso integrato, finalizzato alla creazione di micro-imprese attraverso la concessione di servizi reali ed incentivi finanziari a soggetti che intendono introdursi nel mercato del lavoro creando un'impresa o avviando un lavoro autonomo.

L'intervento si realizzerà attraverso la concessione di una agevolazione finanziaria consistente in una sovvenzione in conto capitale integrata da servizi reali (servizi informativi, assistenza e consulenza, tutoraggio) per la creazione di micro-imprese. Queste imprese potranno avere la forma giuridica di ditta individuale, società di persone, società a responsabilità limitata, cooperativa e piccola società cooperativa. Per l'azione l'Organismo Intermediario potrà finanziare progetti per un importo compreso tra un minimo di 5.000 ad un massimo di 25.000.

I destinatari dell'azione dovranno essere ricompresi tra i seguenti soggetti: detenuti, ex detenuti, minori a rischio e in ristrettezza, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, immigrati, nomadi, disabili psichici e fisici, donne in condizioni di particolare svantaggio e vittime del fenomeno della prostituzione.

L'intervento si dovrà articolare in due fasi:

1. erogazione dei servizi reali ai quali accedono i destinatari nelle condizioni sopra indicate. I servizi proposti devono, a seconda dei casi, comprendere l'informazione, l'orientamento, la formazione (in particolare per quanto attiene l'acquisizione di conoscenze/capacità in materia di progettazione e gestione), il tutoraggio nel corso di sviluppo dell'idea progetto e nella definizione del progetto d'impresa. Le attività formative potranno essere realizzate soltanto da organismi accreditati secondo quanto previsto dai regolamenti approvati in materia dalla Regione Campania;

2. selezione da parte del soggetto proponente dei destinatari cui concedere la sovvenzione finanziaria e un servizio di consulenza e tutoraggio limitato al periodo di avvio del progetto finanziato. Qualora gli interventi previsti in questa fase dovessero ricadere nel campo di applicazione dell'articolo 87 c.1 del trattato delle Comunità Europee (aiuti di stato), l'Organismo Intermediario è tenuto a vigilare, d'intesa e con il supporto del gruppo tecnico del Settore regionale di riferimento della misura 3.4, affinché gli aiuti vengano concessi nell'ambito della disciplina del de minimis di cui al regolamento CE 69/2001.

Soggetti proponenti

I soggetti che possono presentare progetti di intervento finalizzati a sostenere, secondo un approccio integrato di servizi reali e finanziari, lo sviluppo di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo sono i seguenti: associazioni di promozione sociale; società cooperative sociali; organizzazioni di volontariato; fondazioni; ONG; altri organismi di carattere privato senza scopo di lucro costituiti nella forma di ONLUS; forme di partenariato locale che hanno tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati.

I criteri minimi che devono essere garantiti per la selezione dei soggetti destinatari del finanziamento sono:

- capacità di realizzare servizi reali in materia di informazione e orientamento, assistenza tecnica allo sviluppo di una idea progetto ed alla sua definizione in progetto d'impresa, nonché di formazione e tutoraggio nella fase di avvio progettuale;
- competenza ed esperienza nel settore dell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati;
- capacità di coinvolgimento nei progetti di altri soggetti pubblici o privati impegnati nella gestione di interventi socio-assistenziali, formative ed occupazionali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili spese per:

- attività di assistenza tecnica e consulenza
- attività formative
- costituzione e avviamento dell'impresa (spese notarili, registrazione, marchio ecc)
- attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ammortizzabili
- accompagnamento e trasporto nel caso di destinatari non completamente autonomi.

Azione 3: percorsi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Tipologia di intervento

In questa azione sono realizzabili interventi volti ad agevolare l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati attraverso il finanziamento di percorsi integrati per l'inserimento lavorativo, l'inserimento in percorsi formativi di lavoro, l'organizzazione di servizi innovativi per favorire l'inserimento lavorativo delle fasce deboli e dei disabili. Le attività formative potranno essere realizzate soltanto da organismi accreditati secondo quanto previsto dai regolamenti approvati in materia dalla Regione Campania.

Si fa presente che questa azione non rientra nel campo di applicazione dell'articolo 87 c.1 del Trattato delle Comunità Europee in quanto aiuto alla persona.

I destinatari dell'azione dovranno essere ricompresi tra i seguenti soggetti: detenuti, ex detenuti, minori a rischio e in ristrettezza, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, immigrati, nomadi, disabili psichici e fisici, donne in condizioni di particolare svantaggio e vittime del fenomeno della prostituzione.

Soggetti proponenti

I soggetti che possono presentare progetti di intervento finalizzati a sostenere, secondo un approccio integrato, l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati sono i seguenti: associazioni di promozione sociale; società cooperative sociali; organizzazioni di volontariato; fondazioni; ONG; altri enti di carattere privato senza scopo di lucro costituiti nella forma di ONLUS; forme di partenariato locale che hanno tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati.

I criteri minimi che devono essere garantiti per la selezione dei soggetti destinatari del finanziamento sono:

- capacità di realizzare servizi integrati di inserimento lavorativo nonché di formazione e tutoraggio nella fase di avvio progettuale;

- competenza ed esperienza nel settore dell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati;
- capacità di coinvolgimento nei progetti di altri soggetti pubblici o privati impegnati nella gestione di interventi socio-assistenziali, formative ed occupazionali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili spese per:

- assistenza tecnica e consulenza
- attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ammortizzabili
- formazione
- accompagnamento e trasporto nel caso di destinatari non completamente autonomi.

Azione 4: partecipazione al capitale di rischio di organismi del terzo settore

Tipologia d'intervento

Questa azione prevede la creazione e gestione di un fondo finanziario per l'assunzione di partecipazione al capitale di rischio e per l'erogazione di prestiti partecipativi per la creazione e/o il consolidamento e sviluppo di imprese operanti nel campo dell'inserimento lavorativo e sociale di soggetti in condizioni di relativo svantaggio nel mercato del lavoro. Nel caso di nuove imprese si raccomanda una attenzione particolare a supporto di processi di spin-off e gemmazione da parte di imprese già operanti in questo settore .

Tenendo conto di quanto raccomandato dalla scheda 8 del Regolamento (CE) n. 1685/00, è opportuno che l'Organismo Intermediario si impegni a contribuire al fondo finanziario con risorse private dell'ordine non inferiore al 30% dell'ammontare delle risorse destinate al fondo stesso. Il fondo deve essere costituito come capitale separato all'interno dell'Organismo Intermediario e soggetto ad una contabilità separata in cui si distinguono le nuove risorse investite nel fondo, incluse quelle che derivano dal FSE, da quelle eventualmente già a disposizione del soggetto responsabile del fondo stesso. L'assunzione di questo impegno finanziario da parte dell'Organismo Intermediario costituisce uno dei principali elementi su cui si baserà il giudizio nell'assegnazione della Sovvenzione Globale. Sarà compito dell'Organismo Intermediario rispettare gli adempimenti relativi alla gestione del fondo secondo quanto indicato dalla normativa comunitaria e nazionale, in particolare per quanto attiene gli aspetti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 87 c. 1 del Trattato delle Comunità Europee (cfr Comunicazione su Aiuti di Stato e Capitale di rischio, GUCE serie C 235 del 21.08.2001).

La gestione del fondo verrà realizzata d'intesa con il gruppo tecnico del Settore regionale di riferimento della misura 3.4.

Gli stessi investimenti effettuati dal fondo nelle singole imprese sociali sono soggetti alle norme sugli aiuti di Stato. Analogamente alle azioni 1 e 2 sarà compito infine dell'Organismo Intermediario gestire tali interventi d'intesa con il gruppo tecnico del Settore regionale di riferimento della misura 3.4, al fine di verificare se il progetto di cui si chiede il finanziamento rientri nel campo di applicazione dell'articolo 87 c. 1 del Trattato delle Comunità Europee (aiuti di stato). Qualora gli interventi proposti per questa azione dovessero costituire "aiuto di stato" allora i contributi dovranno essere erogati dall'Organismo Intermediario secondo la regola del "de minimis", di cui al Regolamento 69/2001 della Commissione.

Soggetti destinatari

Possono essere destinatari delle attività del fondo i seguenti soggetti: associazioni di promozione sociale; società cooperative sociali; organizzazioni di volontariato; fondazioni; ONG; altri enti di carattere privato senza scopo di lucro costituiti nella forma di ONLUS; forme di partenariato locale che hanno tra le proprie finalità la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati.

Spese ammissibili

Sono ammissibili spese per l'acquisizione di quote di capitale societario nonché nel caso di prestiti partecipativi spese per

- progettazione, assistenza tecnica e consulenza
- attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ammortizzabili (sia sotto forma di acquisto che di locazione o leasing).

Azione 5: animazione territoriale e sensibilizzazione del contesto

Tipologia di intervento

Nell'ambito di questa azione rientrano tutti quegli interventi finalizzati a favorire la promozione delle azioni sopra indicate. In particolare possono essere realizzati: convegni; attività promozionali e informative sulle attività dell'Organismo Intermedio rispetto alla Sovvenzione Globale; iniziative per il coinvolgimento dei principali rappresentanti del terzo settore a livello territoriale; interventi per la mobilitazione dei potenziali destinatari delle azioni previsti dalla Sovvenzione Globale; azioni puntuali di informazione ed animazione sui soggetti impegnati nel campo dell'inclusione sociale; campagne di sensibilizzazione per le buone pratiche nell'inserimento lavorativo e nella creazione d'impresa di soggetti in condizioni di svantaggio; campagne di informazione mirate ad alcune categorie specifiche (ad esempio immigrati, famiglie in condizioni di disagio, minori a rischio). Nell'attuazione di questi interventi l'Organismo Intermediario dovrà raccordarsi con il gruppo tecnico costituito all'interno del Settore regionale di riferimento della misura 3.4 con compiti di supervisione.

Questi interventi potranno essere realizzati direttamente dall'Organismo Intermediario.

Spese ammissibili

Sono ammesse spese per:

- la progettazione dei dispositivi di intervento
- l'ideazione e produzione di materiali
- il personale e le consulenze per l'attuazione delle attività
- la pubblicità
- la diffusione dei materiali e dei prodotti
- la realizzazione di seminari, convegni o altre pubbliche manifestazioni di sensibilizzazione.

Azione 6: Attuazione della sovvenzione globale

Tipologia di intervento

Spese di gestione dell'organismo intermediario.

Spese ammissibili

- Spese di personale
- Spese per collaboratori e consulenti esterni
- Spese di funzionamento e gestione
- Spese generali
- Spese di organizzazione ed informatizzazione

Art. 3 Caratteristiche e requisiti dei soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono candidarsi alla gestione della Sovvenzione Globale soggetti senza fini di lucro (istituzioni finanziarie di economia sociale, associazioni di volontariato, fondazioni a scopo sociale, agenzie di sviluppo regionale/locale, organismi di formazione accreditati, organizzazioni locali collegate ad istituzioni religiose, organizzazioni collegate a realtà locali, ONG) ed istituzioni finanziarie in possesso dei requisiti, come di seguito specificati, per la gestione del Fondo di erogazione di prestiti partecipativi e capitale di rischio o raggruppamenti dei suddetti organismi, raggruppati nelle forme consentite dalla vigente normativa (consorzi, società consortili, associazioni temporanee di impresa, associazioni temporanee di scopo) presenti o comunque rappresentati sul territorio regionale.

Il soggetto o il raggruppamento proponente deve comunque dimostrare il possesso delle seguenti caratteristiche:

- Svolgimento di compiti di interesse pubblico e capacità di coinvolgere in maniera adeguata gli ambienti socio-economici regionali cui direttamente si riferisce l'attuazione della misura prevista;
- Conoscenza approfondita a livello regionale dei bisogni socio economici del territorio, dell'offerta di servizi d'aiuto sociale presenti e delle caratteristiche quantitative e qualitative delle strutture che questi servizi garantiscono;
- Possesso di capacità organizzative, competenze e professionalità adeguate a realizzare i compiti previsti dalla presente Sovvenzione Globale;
- Struttura abitualmente stabilita o rappresentata nel territorio regionale/provinciale;
- Un valore della produzione annuo o, in alternativa, una consistenza patrimoniale propria dimostrata dall'ultimo bilancio approvato, o doti di solvibilità dimostrate attraverso la presentazione di apposita

attestazione da parte di primari istituti di credito pari almeno all'importo totale della Sovvenzione Globale;

- Capacità amministrative e adeguate risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione e al controllo della sovvenzione globale.

- Personalità giuridica e struttura consolidata nel tempo, con dimostrate competenze specifiche nel settore e/o campo di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dalla Sovvenzione Globale con particolare riferimento alle politiche di accompagnamento alla creazione d'impresa, alla formazione e agli interventi di inserimento lavorativo rivolti ai gruppi svantaggiati e alle attività di promozione e sensibilizzazione territoriale e alla gestione del Fondo di erogazione di prestiti partecipativi e capitale di rischio;

- Possesso dell'autorizzazione ad effettuare le operazioni finanziarie richieste per la gestione del Fondo in quanto soggetto iscritto all'albo di cui all'articolo 13 del D.L. del 1/9/93 n. 385, o iscritto nell'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario di cui all'articolo 106 del sopra menzionato D.L.. Nel caso di raggruppamento di soggetti o di consorzi e/o società consortili già costituite, è sufficiente il possesso del suddetto requisito da parte di uno solo dei componenti il raggruppamento o la compagine sociale, soggetto che opererà in qualità di gestore del fondo di erogazione di prestiti partecipativi e capitale di rischio.

Nell'attuazione dei compiti e nella gestione complessiva della Sovvenzione Globale, l'Organismo Intermediario sarà affiancato da un gruppo tecnico costituito all'interno del Settore regionale di riferimento della misura 3.4, che avrà compiti di supervisione sulle attività dell'Organismo Intermediario al fine di meglio risolvere eventuali criticità nell'attuazione degli interventi.

Tale gruppo tecnico supporterà l'Organismo Intermediario nell'attuazione della Sovvenzione Globale, in particolare sui seguenti aspetti:

- Scelta dei beneficiari;
- Concessione dei finanziamenti;
- Gestione finanziaria degli interventi;
- Monitoraggio e valutazione dell'iniziativa.

L'Organismo Intermediario si dovrà impegnare, inoltre, nella gestione complessiva della Sovvenzione Globale, affinché la concessione di contributi e finanziamenti avvenga secondo criteri di trasparenza e vengano evitati conflitti di interesse che possono coinvolgere gli amministratori e i dipendenti dell'Organismo Intermediario stesso. In particolare, i dipendenti e gli amministratori dell'Organismo non potranno presentare progetti. Nel caso in cui un soggetto proponente e beneficiario del contributo abbia collegamenti societari (personali o di capitale) con l'Organismo Intermediario (o con un membro dell'organismo), questi devono essere dichiarati all'atto della richiesta di finanziamento. Il membro dell'Organismo interessato non potrà partecipare alla procedura di concessione del contributo. Inoltre, tutti i casi ove esista o si manifesti un collegamento tra beneficiari e membri dell'Organismo Intermediario saranno portati all'attenzione del gruppo tecnico del Settore regionale di riferimento della misura 3.4 e del Responsabile del FSE del POR Campania.

Nel caso di contemporanea presenza degli organismi non governativi e dei raggruppamenti locali sia tra i soggetti intermediari che tra i destinatari delle risorse della Sovvenzione Globale, il soggetto intermediario (o i soggetti, nel caso di raggruppamenti d'impresa) non può figurare tra i destinatari delle risorse anche nel caso in cui il soggetto intermediario sia una associazione rappresentativa di parte dei destinatari. Anche in questo caso le forme di collegamento tra beneficiari e organismo dovranno essere discussi dal Settore regionale di riferimento della misura 3.4 e decisi col Responsabile del FSE del POR Campania.

Viene considerato titolo preferenziale in sede di valutazione e quindi di scelta dell'Organismo cui affidare la sovvenzione globale, l'impegno dello stesso a destinare risorse proprie aggiuntive all'attuazione delle azioni che attraverso la Sovvenzione stessa si intendono attuare.

L'Organismo Intermediario può essere composto da più soggetti. In tal caso il proponente e i partner devono costituire o dichiarare l'intenzione di costituire, a finanziamento approvato, Consorzio o Associazione temporanea indicando sin dal momento della presentazione della proposta il soggetto capofila.

Il formulario deve essere sottoscritto:

- da tutti i soggetti (capofila e partner) se l'Associazione/Consorzio non è ancora stata costituita;

- dal soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

Art. 4 Durata della Sovvenzione Globale

La gestione della Sovvenzione Globale è affidata al soggetto intermediario per l'intero periodo di programmazione. Le attività la cui gestione sarà a cura dell'Organismo Intermediario dovranno avere inizio entro 60 giorni dalla stipula della convenzione ed essere oggetto di impegno finanziario a favore dei destinatari entro dicembre 2006 e dovranno concludersi entro dicembre 2007.

L'Autorità di Gestione può revocare contrattualmente l'incarico all'Organismo Intermediario, in qualsiasi momento a causa di inadempienze e incapacità, tenuto conto del parere del Comitato di Sorveglianza. In particolare, è prevista una verifica intermedia (gennaio 2005), in concomitanza con la presentazione della certificazione e del rapporto di esecuzione sulle attività svolte per l'annualità 2004, da parte dell'Autorità di Gestione e del gruppo tecnico interno al Settore regionale di riferimento della misura 3.4, per verificare la correttezza dell'attuazione, l'efficacia ed efficienza degli interventi, il rispetto degli orientamenti comunitari e delle scelte programmatiche regionali.

Art. 5 Risorse disponibili e vincoli finanziari

L'ammontare di risorse finanziarie destinata dal POR Campania all'attuazione della Sovvenzione Globale "Piccoli Sussidi" è pari a Euro 6.318.396 che corrisponde allo 0,7% del contributo FSE del POR.

Nell'ambito della Sovvenzione Globale l'attribuzione indicativa delle risorse finanziarie dovrà essere la seguente:

- almeno l'84 % per le azioni 1,2,3 e 4
- massimo l'8% per l'azione 5
- massimo l'8% per le spese di attuazione della Sovvenzione Globale

Art. 6 Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate presso la Regione Campania, Settore O.R.Me.L. Emigrazione ed Immigrazione - Centro Direzionale Isola A/6 - 1° piano - Napoli entro le ore 12.00 del 30° giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso sul BURC. Qualora la data indicata quale scadenza cada in giorno non lavorativo, la data di scadenza è fissata per il primo giorno lavorativo successivo alla data indicata.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, le domande possono essere consegnate a mano nell'orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, oppure inviate per raccomandata presso la Regione Campania, Settore O.R.Me.L. Emigrazione ed Immigrazione - Centro Direzionale Isola A/6 - 1° piano - 80143 Napoli. Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura POR Campania Misura 3.4 "Avviso pubblico Sovvenzione Globale Piccoli sussidi POR Campania Ob. 1".

Il soggetto proponente che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio regionale competente, entro la scadenza fissata. La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

La domanda che giunga oltre la scadenza non sarà giudicata ammissibile.

Art. 7 Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto occorre:

1. lettera di richiesta finanziamento che deve contenere espresso riferimento al presente bando e contenere, se applicabile, la dichiarazione di intenti a costituirsi in Consorzio/ATI/ATS in caso di approvazione della richiesta di finanziamento;
2. apposito formulario di progetto;
3. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE (allegata al formulario). Tale dichiarazione deve essere rilasciata dal solo soggetto capofila, in presenza di altri soggetti partners.
4. dichiarazione attestante l'iscrizione all'albo di cui all'articolo 13 del D.L. del 1/9/93 n. 385, o l'iscrizione nell'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario di cui all'articolo 106 del sopra menzionato D.L.. Nel caso di raggruppamento di soggetti e/o di consorzi o società consortili, tale dichiarazione è sufficiente che venga espressa da uno solo dei componenti.

Tutti i documenti dovranno essere firmati con firma autenticata dal legale rappresentante dell'ente partecipante o del raggruppamento di soggetti, se formalmente costituito. Se non formalmente costituito, dovranno essere firmati con firma autenticata da ciascuno dei soggetti che partecipano al raggruppamento, pena esclusione.

L'autentica della firma può essere effettuata ai sensi della L. 191/98 art.2 comma 10, ossia è sufficiente allegare copia di un documento di identità chiaro e leggibile del soggetto firmatario.

Per ogni firmatario è sufficiente allegare una sola fotocopia del proprio documento d'identità per l'autentica di tutte le firme che vanno apposte al formulario e alle altre dichiarazioni richieste.

La candidatura ad Organismo Intermediario dovrà comprendere i seguenti elementi:

1. nome del soggetto proponente
2. natura giuridica
3. oggetto sociale o finalità o missione e settori di attività del soggetto proponente
4. anno di costituzione
5. soci: numero e caratteristiche
6. dati economico-finanziari degli ultimi tre anni: principali elementi atti a far comprendere le dimensioni e la consistenza patrimoniale e le doti di solvibilità del soggetto proponente
7. dati strutturali - organizzativi: numero dei dipendenti e/o collaboratori fissi; sedi: numero, caratteristiche e localizzazione; informazioni sull'articolazione organizzativa
8. informazioni atte a valutare le capacità del soggetto proponente nei settori di intervento della sovvenzione globale: principali attività svolte negli ultimi cinque anni, con indicazione dei principali lavori svolti attinenti alle attività previste nella sovvenzione globale;
9. informazioni sulla struttura tecnica interna ed esterna al soggetto proponente che curerà la realizzazione degli interventi (organigramma funzionale, risorse e strutture tecniche disponibili, indicazione delle figure professionali, altre informazioni utili a valutare l'esperienza e la competenza dell'Organismo Intermediario nei settori oggetto della sovvenzione globale).
10. informazioni sui costi della sovvenzione globale.

Nel caso di raggruppamento di soggetti, la candidatura deve contenere le informazioni relative ai punti 1-8 per ciascuno dei soggetti (capofila e partners). Le informazioni relative al punto 9 devono essere fornite con riferimento al raggruppamento nel suo complesso. Le informazioni relative al punto 10 devono essere indicate all'interno del formulario e non prescindono dalle modalità di presentazione della candidatura.

La candidatura dovrà contenere anche la progettazione della Sovvenzione Globale specificando le seguenti informazioni:

Descrizione dell'attività proposta

Scheda di sintesi della Sovvenzione Globale. Descrizione del contesto di riferimento, delle motivazioni e degli obiettivi generali della Sovvenzione Globale; articolazione delle iniziative da attivare in relazione alle singole azioni che compongono la Sovvenzione Globale (art.2 del bando) e alle specifiche territoriali.

Fasi dell'attività

Pianificazione globale delle attività. Programmazione del I° e II° anno delle iniziative previste, con individuazione delle metodologie, strumenti, risultati attesi, tempi e modalità di attuazione.

Risultati attesi e impatto al termine dell'attività

Modalità di monitoraggio e indicatori.

Indicazioni sui criteri di scelta dei destinatari

Modalità di selezione dei soggetti attuatori e loro caratteristiche, modalità di partecipazione dei destinatari.

Sistema di relazioni

Relazioni con il sistema socio-economico e del terzo settore e relative modalità.

Preventivo di spesa dell'attività

Piano economico finanziario globale con dettaglio analitico annuale. Eventuale quota di cofinanziamento.

Inoltre, il candidato dovrà dimostrare di poter:

- assicurare un monitoraggio costante a livello regionale sullo stato dell'arte delle politiche per l'inserimento lavorativo e il reinserimento di gruppi svantaggiati;
- prevedere l'individuazione e l'adozione di una soluzione organizzativa "integrata", che consenta cioè la più ampia e completa offerta di interventi formativi raccordata con i servizi disponibili, copertura territoriale, tempestività e continuità nella erogazione;
- traendo ispirazione dai risultati e dalle linee guida che emergeranno dalla sperimentazione dell'intervento, prevedere le eventuali modalità di prosecuzione del sistema, incluse anche le possibili fonti finanziarie, al fine di garantire continuità nelle attività e nei servizi offerti una volta esauriti i termini di durata della Sovvenzione Globale.

Art. 8 Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

Le richieste di finanziamento sono ritenute ammissibili ed approvabili se:

- pervenute entro la scadenza indicata nell'art.6 del bando;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposito formulario;
- coerenti con quanto previsto all'art.2 sul contenuto della Sovvenzione Globale;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti.

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio regionale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione dei progetti sono effettuate da un "Nucleo di valutazione" istituito con apposito Decreto del Dirigente del Settore O.R.Me.L..

Tra le richieste di finanziamento dichiarate ammissibili ne sarà selezionata una sulla base dei criteri di valutazione di cui all'allegato C.

La Regione Campania procederà all'aggiudicazione del servizio anche in presenza di una sola offerta dichiarata ammissibile, purché raggiunga il punteggio minimo globale di 75/100.

Art. 9 Approvazione graduatorie e modalità di finanziamento

L'approvazione della graduatoria avviene entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle candidature, indicata all'art.6. La Regione provvede alla pubblicazione dei risultati sul BURC ed a comunicare l'avvenuta individuazione del soggetto risultato vincitore.

La concessione delle risorse della Sovvenzione Globale all'Organismo Intermediario avverrà secondo le seguenti modalità:

- un primo versamento da parte della Regione Campania a titolo di acconto pari al 15% delle risorse complessive previste per il 2000-06. In caso di soggetto privato, l'anticipo dei finanziamenti potrà essere concesso solo previa garanzia fidejussoria, stilata sulla base della normativa vigente;
- i successivi versamenti saranno erogati trimestralmente a titolo di rimborso in base a quanto effettivamente speso dal soggetto Intermediario fino ad un totale cumulato di versamenti pari al 95% delle risorse previste per la sovvenzione per l'intero periodo;
- la rimanente quota del 5% verrà assegnata, oltre che a fronte dell'erogazione da parte dell'Organismo Intermediario del 100% delle risorse assegnategli e della eventuale quota di cofinanziamento, anche dei risultati dei controlli sulle spese realizzate da parte della Regione Campania. Eventuali interessi maturati dall'acconto versato rappresenteranno risorse che si vanno ad aggiungere a quelle originariamente previste dalla Sovvenzione Globale.

Art. 10 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato. Gestione e Sorveglianza della Sovvenzione Globale

L'Organismo Intermediario nell'attuazione degli interventi è tenuto a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento nonché la normativa comunitaria in materia.

Entro il mese di novembre di ogni anno, l'Organismo Intermediario deve far pervenire al gruppo tecnico del Settore regionale di riferimento della misura 3.4 la programmazione delle iniziative previste per l'anno successivo, con individuazione delle metodologie, risultati attesi, tempi e modalità di attuazione.

In merito alla sorveglianza della Sovvenzione Globale, l'Organismo Intermediario è tenuto a sottoporsi ai controlli previsti dall'Autorità di Gestione in ottemperanza alle disposizioni degli artt. 38 e 39 del Reg. (CE) 1260/99 e dai Reg. (CE) 438/01 e 448/01.

A tal fine l'Organismo Intermediario, per consentire alla Regione Campania di monitorare e sorvegliare l'andamento della Sovvenzione Globale, è tenuto a:

- trasmettere trimestralmente all'Autorità di Gestione i dati fisici e finanziari relativi all'avanzamento della Sovvenzione Globale;

- produrre un rapporto di esecuzione sulle attività svolte, da inviare entro il 31 gennaio di ogni anno (base informativa per redigere il rapporto annuale di esecuzione del POR - art.37 Reg.1260/99). In questo rapporto dovranno essere riportate tutte le informazioni sullo stato di realizzazione finanziaria e fisica, sulle difficoltà incontrate e sulle caratteristiche dei progetti sovvenzionati;

- effettuare la rendicontazione e certificazione della spesa;

- dotarsi di un sistema di informazione sullo stato di esecuzione delle azioni della Sovvenzione Globale;

- effettuare un monitoraggio sulle attività svolte, con indicatori fisici e finanziari coerenti con quelli adottati dal sistema di monitoraggio del POR;

- collaborare, ai fini della realizzazione di una valutazione qualitativa in corso d'opera dell'attuazione della Sovvenzione Globale, con il gruppo tecnico costituito all'interno del Settore regionale di riferimento della misura 3.4 (l'Organismo Intermediario dovrà comunque essere sottoposto all'analisi valutativa del valutatore indipendente del POR, sia per quanto riguarda la valutazione intermedia che finale - artt. 42 e 43 del Reg.1260/99);

- presentare in favore dell'Autorità di Gestione una garanzia fidejussoria o d'altro tipo ritenuta idonea, al fine di coprire la responsabilità prestata dalla stessa Autorità di Gestione nei confronti della Commissione Europea;

- utilizzare un sistema contabile distinto e una codificazione contabile adeguata che consenta all'Autorità di Gestione di effettuare i controlli analitici sulle spese sostenute e sui relativi documenti giustificativi;

- dare tutte le necessarie garanzie di corretto svolgimento del processo di selezione delle iniziative;

- garantire la coerenza degli interventi con i regolamenti comunitari e le procedure regionali.

- effettuare la certificazione finale della spesa e la relazione finale sull'attività svolta entro sei mesi dalla chiusura delle attività.

L'Organismo Intermediario sottoscriverà un apposito atto di concessione con la Regione Campania in cui vengono specificate e regolate le modalità relative all'esecuzione dei controlli, gli adempimenti a carico dell'Organismo, le modalità di trasferimento delle risorse da parte dell'Amministrazione regionale ed ogni altro elemento che la Regione Campania riterrà utile ad una corretta gestione della Sovvenzione Globale e ad un corretto utilizzo delle risorse comunitarie.

Art. 11 Informazione e pubblicità

L'Organismo Intermediario dovrà assicurare il rispetto del Reg. CE 1159/2000 (pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000) in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali.

Art. 12 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania.

Per quanto riguarda il regime giuridico - economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente bando, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

La concessione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Regione Campania di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Art. 13 Tutela privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Art. 14 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è il Responsabile della misura 3.4.

Art. 15 Informazioni sul bando

Il presente bando è reperibile sul sito internet della Regione Campania (www.regione.campania.it); informazioni possono, inoltre, essere richieste al Settore ORMEL Emigrazione ed Immigrazione - Centro Direzionale Isola A/6 - 1° piano - Napoli.